

ULTIME L'Unità NOTIZIE

SU PARIGI L'OMBRA DI UNA NUOVA WEHRMAGHT

I francesi allarmati per l'incontro delle Bermude

La conferenza dei tre occidentali dovrebbe sanzionare la libertà per la Germania di Bonn di riarmarsi - "Le Monde" dubita che i colloqui possano avere successo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 10. — La notizia della convocazione della conferenza delle Bermude è, naturalmente, l'argomento del giorno a Parigi. Se il primo annuncio che ne fu dato mesi fa aveva già turbato le speranze di un rapido progresso verso la pace, la notizia di oggi, che l'iniziativa sarà ripresa, suscita perplessità e timori ancor più gravi. I dispetti giornalistici giunti oggi da Washington nella conferenza francese ricordano testualmente che «la conferenza a tre avrà come scopo essenziale quello di predisporre nelle sue grandi linee la strategia occidentale della guerra fredda».

Germania, del riarmo di quella Germania che per due volte ha attraversato da invasore i confini francesi e di cui proprio domani si celebrerà a Parigi la sconfitta nella prima guerra mondiale. La pressione in questo senso si va intensificando sulla Francia, e non più solo da parte americana e tedesca, ma anche inglese. Parlando ieri a Londra, proprio Churchill ha rivolto alla Francia l'invito ad accantonare «l'odio e la vendetta» ed assumersi «lo onore di ricondurre la Germania nel seno della famiglia europea e anche nella famiglia mondiale delle nazioni libere». Ed ecco che, a poche ore di distanza, dalla Germania arrivano notizie tutt'altro che rassicuranti.

«Dopo quanto si era saputo recentemente intorno alle rivendicazioni della Germania di Bonn sui territori al di là dell'Oder-Neisse, sui Sudeti, sulla Saar e persino sull'Alsazia-Lorena, ecco che Adenauer personalmente, in un'intervista alla rivista americana United States News and World Report è tornato alla carica ancora con una minaccia. Il nuovo ricatto consiste nel minacciare, per sollecitare la decisione francese, l'entrata in vigore degli «accordi contrattuali», anche senza la preventiva ratifica della CED. Le prospettive della conferenza sono dunque così poco chiare e così diffuse e l'avversione alla CED e al riarmo tedesco, che persino gli ambienti ufficiali del Quai d'Orsay ne hanno dovuto tener conto, in alcune indicazioni in cui il trattato non la sera, secondo le quali «negli ambienti bene informati si ricava l'impressione che non venga condivisa la fretta di Sir Winston, ma che tuttavia non ci si rifiuterà di affrontare la traversata dell'Atlantico».

«Il primo a prendere posizione, questa sera, sull'insieme dei problemi, è Le Monde. «Perché questa conferenza?», si chiede addirittura il giornale, «che cosa ci si propone di fare? Quali decisioni potrebbero esservi prese? Si tratterebbe forse di applicare gli accordi contrattuali di Bonn anche senza che si sia prima proceduto alla ratifica del trattato di Parigi?», «rinneghiando così tutti gli impegni solennemente presi? Oppure di procedere ad una nuova revisione dello statuto di occupazione della Germania sino al momento in cui il trattato con la CED verrebbe ratificato?».

IL MONITO DELL'URSS CONFERMATO DAI FATTI

La Germania di Bonn sulla via del riarmo

«I circoli dirigenti della Germania occidentale si pongono apertamente l'obiettivo di attuare il piano di rimilitarizzazione a ritmo accelerato. Misure vengono attuate per la formazione di un esercito, di un'aviazione e di una marina regolare. Centinaia di stabilimenti industriali vengono messi su piede di guerra. I monopolisti della Germania occidentale, che nel passato ispirarono l'aggressione hitleriana, sono impegnati nella restaurazione dell'industria bellica».

(dalla nota sovietica alle tre Potenze occidentali del 3 novembre 1953).

«La Germania non dovrà riarmare solo le dodici divisioni previste dal trattato della CED, ma un numero corrispondente alle sue risorse».

(Theodor Blank, commissario alla Difesa del governo Adenauer, 26 ottobre 1953).

Un accordo stipulato a Washington fra gli Stati Uniti e il governo di Bonn prevede che gli Stati Uniti armeranno, nei primi mesi del 1954 ventiquattro divisioni tedesche.

Un secondo accordo stipulato il 28 ottobre fra gli S.U. e la Germania occidentale prevede il riarmo della marina da guerra tedesca, compresa una forte flotta di sottomarini. Numerosi porti, fra cui Wilhelmshaven, Bremerhaven e Kiel saranno trasformati in porti militari.

Una mostra di prodotti dell'industria bellica della Germania occidentale si è svolta nel mese di ottobre. In occasione di essa è stato reso noto che già 400 imprese della Germania ovest lavorano per la guerra.

PER L'ATMOSFERA DI TERRORISMO POLITICO

Perfino Truman attacca Mac Carthy

L'ex Presidente degli S. U. convocato dal Comitato per le attività antiamericane

NEW YORK, 10. — In un discorso pronunciato ieri di fronte al Congresso dell'organizzazione abruca degli Stati Uniti, l'ex presidente degli Stati Uniti Truman ha denunciato apertamente il clima di terrore politico nel quale il paese è stato gettato dall'attività del cacciatore di streghe Mac Carthy.

«Truman ha osservato che «la paura del comunismo viene sfruttata da certe persone per diffondere l'isterismo nel paese». Egli ha proseguito nella sua violenta requisitoria affermando che «quando il pubblico ha timore di esprimere le proprie convinzioni di manifestare la sua simpatia per degli innocenti o di esplorare nuove idee, allora la libertà è veramente in pericolo».

«Questo spettacolo — ha concluso l'ex presidente — non è degno di un grande paese».

Come è noto, Truman è stato recentemente attaccato personalmente da Mac Carthy, il quale lo ha accusato di aver protetto un certo White, qualificato, secondo la consuetudine di Mac Carthy, come una «spia sovietica». Il senatore fascista americano ha in particolare asserito che l'ex Presidente degli Stati Uniti avrebbe promosso a cariche più elevate il White, pur sapendo che egli era «una spia».

Prendendo a pretesto questa montatura, il comitato per le attività antiamericane ha ora convocato Truman per il prossimo davanti a sé, lo stesso Truman.

Interrogato a questo proposito, l'ex presidente americano ha dichiarato di non aver alcun commento da fare sul caso White; di riservarsi di farlo se lo riterrà necessario; di non essere informato della convocazione davanti al comitato e di non poter quindi dire se si presenterà o meno all'udienza.

«Aspettiamo e vedremo — egli ha aggiunto — Questa gente cerca di farsi pubblicità in ogni modo».

PIETRO INGRAO - direttore (Giulio Colnaghi - vice dirett. resp. Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre, 149)

ABBONATEVI A REALTA' SOVIETICA

ABBONAMENTO ANNUO L. 500

PICCOLA PUBBLICITA'

COMMERCIALI L. 12

A. ARIGIANI Cantu svendo cameraleto pranzo ecc. Attrezzamenti granili. economi. Es. calzazioni - Tarsia 31 (dirimpetto Enal).

IMPRESARIATI - soprabiti - palatol - Utime creazioni, offe Sartoria MESCHINO, senza autografo. Piazza S. Maria 1054 (550.512).

ELIMINATE GLI OCCHIALI non con lenti di contatto, ma con LENTI CORNEALI INVISIBILI «MICROTRICIA» - Via Portomaggiore, 61 (777.345). Richiedete opuscolo gratuito. 4662

IMPRESARIATI Galoches - Stivali - Borse - Articoli gomma plastica. Riparazioni Laboratorio Specializzato. Lupa 4-A.

UNA INSUPERABILE organizzazione al vostro servizio. Pubblica elettrica dell'orologio, massima garanzia, tariffe minime. Vastissimo assortimento cinturini per orologi. Ditta Riparazioni Espresso Orologio di Alberto Sogno. Sccontro tratto Via Tre Cannelle 20. 4144 R.

AUTO CICLI SPORT L. 12

PATENTE Diesel semilavoranti. Sincrasol. Autostano. Emanuele Filiberto 60. Via Turati 22621

MOTOPARALLELE esposizione nuovi modelli 1954. Condizioni vendita eccezionali. Riviera di Chiava, 289 Napoli. Cerciammo agenti 10060

VARI L. 12

CHIAROVEGGENTE Mondiale - Segretissimo - Avrete sbalorditi. Persone - 658.779. 26327

MOBILI L. 12

ALLE GALLERIE «Babusci» 112 FIERA del MOBILE 1953-54. Esclusivi ultimi modelli pre-mobili. Milano, Cantù, Giussano, Breda. PREZZI PIU' BASSI F.A.B. MEDIANTE IPII COLPITE ASSORTIMENTO della Capitale. Portici Colariano (Cinema Eden).

DOPO LE ILLUSORIE PROMESSE ANGO-AMERICANE

Amari commenti dei clericali triestini

L'organo d. c. costretto a riconoscere che la politica atlantica dà frutti sempre peggiori

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRIESTE, 10. — La cronaca di Trieste non registra, oggi, nessun altro fatto nuovo all'interno dell'arrivo del generale americano Rodolfo delle quattro fregate della marina britannica, di cui parla un dispaccio «Reuter» nel porto non si è vista ancora l'ombra.

Forse se ne saranno anche accorti, ma dopo il pagamento questo tributo di parole sonanti al malcontento della cittadinanza e della stessa base d.c., si ritirano dietro le quinte, tergiversando sulle proposte concrete.

GUIDO NOZZOLI

Protesta della stampa contro il GMA

TRIESTE, 10. — Il Consiglio direttivo dell'Associazione della stampa giuliana ha votato oggi una protesta contro l'ingerenza del G.M.A. nell'attività di radio Trieste. Esso ha chiesto che la radio sia sottratta al controllo anglo-americano.

I giornalisti giuliani hanno in particolare protestato contro i tagli apportati nei notiziari riferenti ai lutuosi incidenti dei giorni scorsi e alla responsabilità anglo-americana.

«Inglese e americani — prosegue il giornale — vorrebbero ottenere da Laniel e Bidault assicurazioni sulla ratifica della CED. Ma i nostri uomini di stato non possono dare molto più di un passo in avanti. Non da essi, ma dalle Camere, dipende in ultima analisi la decisione. Ora questa decisione l'Assemblea non la prenderà prima della elezione presidenziale. Ecco perché il «pittoloso» strano che si convochi questo incontro, mentre la Francia non ha praticamente come un gabinetto incaricato dell'ordinaria amministrazione e mentre nessun avvenimento di rilievo pareva imporre una rea-

zione rapida e concertata degli occidentali». E il giornale non può fare a meno di concludere con una nota di scetticismo e di malumore: «Dalla conferenza di Londra del mese scorso non è uscito nulla, ecco perché non si vede che cosa potrebbe uscire da quella delle Bermude».

MICHELE RAGO

Ollenauer chiede un incontro a 4

BONN, 10. — Il capo della opposizione socialdemocratica Erich Ollenauer ha dichiarato che sarebbe assai grave se gli accenti fatti ieri da Foster Dulles circa il prossimo futuro della Germania di Bonn dovessero significare che le tre potenze occidentali considerano un incontro a quattro fallito.

DRAMMATICA UDIENZA AL PROCESSO DI TEHERAN

Mossadeq minaccia di lasciare l'aula e accusa il difensore di tradimento

L'ex primo ministro dichiara che lo Scià si è fatto strumento di un colpo di stato britannico - Nuovi incidenti in aula con il presidente della Corte

TEHERAN, 10. — Anche l'udienza di oggi del processo Mossadeq ha avuto un corso drammatico, in seguito alle vibranti proteste mosse dallo imputato contro i giudici e al suo rifiuto di accettare il difensore d'ufficio indicato dal Tribunale. Mossadeq ha rifiutato il diritto di scegliere all'inizio dell'udienza, il difensore, colonnello Jalil Bozorghmer, ha cominciato ad esporre alla Corte la sua tesi difensiva, ma Mossadeq è balzato in piedi interrompendo l'esposizione e richiamando il presidente a richiamare il difensore a proseguire. Mossadeq ha fatto l'atto di abbandono. La Corte, con violenza che gli ufficiali addetti al servizio d'ordine e lo stesso difensore, che tentavano di sottomano il paese, ha accusato l'avvocato di tradimento.

Mossadeq ha quindi rinnovato le sue accuse al presidente, il quale fu a suo tempo esonerato dall'incarico dallo stesso Mossadeq per intercessione nelle elezioni ed è quindi giudicato dall'imputato come un imparziale. Tanto Mossadeq quanto il difensore hanno giurato allora fedeltà e di essere pronti a suicidarsi «se qualcuno proverà il contrario».

Ottenuto finalmente il permesso di parlare, Mossadeq si è lanciato in una confusa perorazione, nella quale da una parte ha fatto le lodi dello Scià esprimendogli il suo rispetto e fedeltà, dall'altra lo ha accusato di aver fatto strano uso della cinquantennale ingerenza inglese negli affari dell'Iran e di un colpo di Stato organizzato dagli inglesi.

Mossadeq ha negato l'accusa di ribellione allo Scià; affermando di aver voluto unicamente limitare le interferenze monarchiche nella vita politica ed esecutivo, e ciò «nell'interesse stesso della dinastia».

Mossadeq ha spiegato poi le vicende che precedettero la organizzazione del referendum popolare sulla politica del suo governo. Gli inglesi — egli ha detto — avevano siliurato i negoziati petroliferi che il governo iraniano aveva intavolato con un cittadino americano certo Levy, ed inducevano alcuni deputati perenni ad attaccare, in parlamento, il primo ministro allo scopo di provocare la caduta del ministero. Fu allora che il Majlis elesse con 40 voti alla carica di controllare della Banca di Stato Hossein Makki, passato da poco tra le schiere dell'opposizione.

«Questo è il colmo, fuori di qui», disse l'altro. Per consiglio del cugino monsignore, la ragazza fu rinchiusa in una località della Zanitica parigina, a Thiais, in una casa religiosa il cui nome è tutto un programma: «Istituto della Maria Maddalena». Grazie, però, alla complicità di un'altra derelitta, rinchiusa come lei, la giovane poté corrispondere di tanto in tanto col suo amico.

Il premier allora, temendo che Makki rivelasse pubblicamente certi provvedimenti inflazionistici adottati dal governo e celati all'opinione pubblica decise, d'accordo con il governo e con il fronte nazionale di indire un referendum, i cui risultati — ha osservato Mossadeq — «detero ragione» al capo del governo.

Anche nel corso della audienza pomeridiana Mossadeq ha parlato a lungo, esaltando la sua opera come quella di un campione della libertà e della democrazia di fronte alle manovre della Gran Bretagna e confermando di avere sempre agito «nell'interesse della dinastia».

Clamorosa ammissione di un portavoce di Si Man Ri

NEW YORK, 10. — «Si Man Ri ha iniziato la guerra in Corea», questa clamorosa ammissione è stata fatta dall'ambasciatore del governo fantoccio di Seul negli Stati Uniti, Ben Limb, nel corso di una trasmissione televisiva dal palazzo della televisione di New York.

Comizio nel Cile contro il patto con gli S. U.

NEW YORK, 10. — El Siglo riferisce che a Valparaiso (Cile) si è tenuto un comizio di massa per il sostegno della campagna per l'annullamento del patto militare con gli Stati Uniti. Il presidente del Partito agrario del lavoro, Benjamin Escobar, ha denunciato il patto come ostile agli interessi nazionali del Cile. Un altro oratore, il colonnello Alfredo Amesti, ha chiesto l'abrogazione del patto con il quale il Cile viene posto in una situazione di inferiorità.

Un prigioniero ucciso a Pan Mun Jon

PAN MUN JON, 10. — Le autorità indiane che hanno in custodia i campi di prigionia dove sono sistemati i prigionieri che le autorità americane hanno classificato «contrari al rimpatrio» hanno annunciato oggi che nel corso di gravi incidenti provocati dagli agenti americani infiltrati nei campi è stato ucciso un prigioniero nord coreano.

La censura sovietica abolita in Austria

VIENNA, 10. — L'alto commissario sovietico in Austria, Ilievic ha comunicato stamane al governo austriaco che a partire da oggi è stata abolita la censura sulle trasmissioni radiofoniche e sulle rappresentazioni cinematografiche e teatrali della zona sovietica.

DURANTE LE ELEZIONI PRESIDENZIALI

10 morti nelle Filippine in sanguinose sparatorie

MANILA, 10. — Le elezioni del Presidente e del vice Presidente delle Filippine si sono concluse oggi alle 19. I primi risultati, sebbene limitati da una piccola frazione dell'elettorato, indicano una schiacciante affermazione del capo dell'opposizione, Magsaysay, rispetto all'attuale presidente Quirino.

La giornata elettorale è stata funestata da gravi e sanguinosi incidenti in tutto il paese, nel corso dei quali sono state uccise dieci persone e ferite cinquanta. I più gravi scontri tra sostenitori dei due candidati, si sono verificati nella provincia di Cavite, dove il vice sindaco del comune di Bagoor, Eduardo Ocampo, due agenti della sua guardia personale e un agente speciale del governatore di Cavite sono stati aggrediti e uccisi a pugnalate.

Sempre nella provincia di Cavite vi è stata una lunga sparatoria, durante la quale è stato ferito un ragazzo di

Una giovane ragazza e suo figlio scomparsi da un convento parigino

«Questo matrimonio non si deve fare» — I due zii dignitari dell'Arcivescovado di Parigi — L'internamento in un istituto religioso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 9. — Una ragazza «di buona famiglia» apparentemente normale, è stata fatta scomparire col suo bambino nel momento stesso in cui diventava madre... Può sembrare l'inizio di un petto romanzo di appendice ambientato nei costumi del medio evo e si tratta, invece, di un fatto reale, che le circostanze hanno reso possibile in un paese di moderna civiltà come la Francia.

Parigi. Ma, col favore delle vacanze, poco più di un anno fa, la figlia dell'industriale incaricò un uomo che offrì, per un milione di franchi, di nascondere il bambino in un luogo sicuro. Il giovane un po' più attento, sulla trentina, e i dodici anni di differenza, la scerziò, la maggiore esperienza, tutta parlava agli occhi di lei in modo a lui favorevole. Per quanto la rigida famiglia sorvegliasse, nulla impedì che i due giovani, filando in perfetto idillio, cominciarono a fare dei progetti per l'avvenire. I genitori non sanno prevedere in questi casi quanta ragione avesse il creatore di Figaro, l'a m a b i b e u m, Beaumarchais, quando avvertiva i bacchettoni che «s'arrotola dar malizia a una ragazza», bisogna metterla sotto chiave.

Non c'è forse per cominciare, in tutta questa storia più che un residuo di medio evo? La famiglia di lei, prima di tutto: spostiamoci ad alcuni chilometri da Lione e penetriamo, per rendercene conto, nell'ambiente borghese dove la ragazza è vissuta dalla nascita: suo padre occupa un posto eminente a capo di un'industria assai nota. Fra i suoi parenti vanta due cugini prelati, due autentici dignitari dell'arcivescovado di

nascerne. Il giovane, che si proponeva seriamente di mettere le cose a posto, ricorrendo alle leggi francesi, riconobbe preventivamente la sua paternità con atto notarile e, con questo eloquente salvacredito, si presentò al rigido genitore per spiegarsi. Il vecchio la accolse freddo e ostile, freddezza e ostilità che divennero feroci quando l'aspirante genero confessò che non poteva sposarsi in chiesa perché, dopo un primo matrimonio infelice, aveva dovuto divorziare.

GLI ENNUI DI PANTAGRUEL SCONTANO I LORO PECCATI

Montagne di bicarbonato al Congresso dei ghiottoni

DIGIONE, 10. — Duecento ghiottoni rappresentanti dei migliori forchettoni di sedici nazioni si sono allontanati pesantemente ieri sera dal banchetto durato tre giorni, alla ricerca, probabilmente, di una dose enorme di bicarbonato. Perché non c'erano compromessi né mezzes misure. Hanno mangiato come e quanto hanno voluto.

Frattanto l'industriale, valendosi del riconoscimento notarile chiedeva un «indennizzo per spese» al suo genero mancato. Consigliatosi coi suoi legali, il giovane non aderiva. Il primo novembre gli perveniva poi una grossa lettera della sua promessa: era per avvertirlo che lo evento stava per compiersi.

Il giovane si precipitò a Thiais, ma all'istituto non trovò più la sua ragazza. Una amica di lei gli confidò che l'avevano portata in una clinica anche nella sua recente nota, sulla linea delle immurevoli conferenze a tre, di cui quella di Washington e di Londra sono state la pericolosa continuazione.

Processati a Tunisi ventidue patrioti

TUNISI, 10. — Dinanzi ad un tribunale militare coloniale di Tunisi ha avuto ieri inizio il processo a carico di 22 patrioti accusati di aver preso parte ad un attacco contro un convoglio militare, verificatosi a Gabes il 26 marzo.

col bicchiere, per gli stati maggiori generali della gnastronomia. C'è da credere che i delegati dovranno trascorrere ora dodici mesi a stretto regime bianco, per poter ripresentare incolumi agli stati generali dell'anno venturo.

Disperato il giovane si è rivolto all'autorità giudiziaria: l'inchiesta è stata aperta ed è sperabile che permetta di rintracciare la madre, e salvare il bimbo.

L'incontro alle Bermude

(Continuazione dalla 1. pagina)

centrale e il sistema atlantico, sia nel quadro della CED che in quello della NATO.

Siamo, quindi, sempre sulla linea delle decisioni unilaterali denunciate dalla stampa e dal governo sovietico anche nella sua recente nota, sulla linea delle immurevoli conferenze a tre, di cui quella di Washington e di Londra sono state la pericolosa continuazione.

Di qui i sospetti che vasti settori politici inglesi non mancano di manifestare, af-

fermando di non vedere davvero l'utilità di un nuovo incontro ad appena due mesi di distanza dalla riunione di Londra, cui oltre tutti ha partecipato indirettamente lo stesso Churchill.

Le Bermude, si dice, potrebbero avere un valore costruttivo solo se servissero a Churchill per vincere una distanza dalla riunione di Cavite con stati aggrediti e uccisi a pugnalate.

fermando di non vedere davvero l'utilità di un nuovo incontro ad appena due mesi di distanza dalla riunione di Londra, cui oltre tutti ha partecipato indirettamente lo stesso Churchill.

hanno dato il via a complesse speculazioni sulla possibilità che il premier si rechi alle Bermude recando un «asso nella manica» che può volgere il gioco del presidente Eisenhower.

Secondo alcune fonti, l'ambasciatore britannico a Mosca, Hayter, avrebbe trasmesso a Londra una proposta formale di Molotov per un incontro tra i capi di governo delle grandi potenze. Il Foreign Office ha immediatamente smentito l'informazione, ma negli ambienti politici ci si è ugualmente domandati se nel corso del ricevimento di domenica scorsa a Mosca non vi siano stati sulla questione scambi di idee, il cui risultato il governo inglese preferisce non rendere noto prima della conferenza delle Bermude, sul cui tavolo Churchill intendeva gettare la carta sino allora nascosta.

OSRAM

Il marchio che contraddistingue la lampada di fiducia per qualità ed alta efficienza luminosa.

oggi luce brillante ed economica

OSRAM

LA LAMPADA DI FAMA MONDIALE